BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Seduta cons. ordinaria del 3 novembre 1883.

Intervenuti i consiglieri signori d'Arcano, Biasutti, Caratti, Della Savia, Levi, Mangilli (presidente), Nallino, Pagani, di Trento, Zambelli, Zuccheri; Morgante, segretario; e giustificata l'assenza dei signori Facini, Freschi, Mantica, Ferrari e Lämmle.

Dei due oggetti all'ordine del giorno (*Bullettino* pagina 349) soltanto il primo (provvedimenti per la pubblicazione del *Bullettino* sociale) venne trattato, nè questo, sebbene a lungo e con molta ponderazione discusso, può dirsi completamente esaurito; giacchè nessuna delle proposte presidenziali, che, quando ammesse, avrebbero avuto per effetto di valersi col nuovo anno di altri periodici per la pubblicazione degli atti e degli studi dell'Associazione, fu dal Consiglio accettata. A maggioranza di voti venne però adottata una proposta del consigliere dott. Levi, che afferma la massima: dovere l'Associazione anche per l'avvenire, come sempre fece sinora, soddisfare alla detta bisogna mediante un proprio organo, sia settimanale, o sia con altro periodo di pubblicazione che, pur in riflesso delle finanze sociali, meglio convenga. Alla prossima riunione del Consiglio, la quale, attesa l'urgenza dell'oggetto, potrà tenersi in via straordinaria ancor entro il corrente mese, la Presidenza è incaricata di proporre i mezzi per cui la massima surriferita possa avere anche in seguito la migliore possibile attuazione.

SCUOLA AGRARIA DOMENICALE IN FAGAGNA

Il giorno 21 ottobre si è iniziato il nuovo corso di istruzione agraria, che si tiene in Fagagna a spese del Legato Pecile, colla consegna dei premi agli alunni più meritevoli del corso precedente. Si dispensarono 22 premi per un importo di circa 300 lire.

Domenica 28 ottobre si sono poi riprese le ordinarie lezioni che si tengono ogni festa alle ore 1 pom. Gli iscritti sommano finora a 63.

Quest'anno il prof. Viglietto tratterà con una certa diffusione della coltura del frumento e di quella del granoturco, parlerà un poco degli alberi fruttiferi, e terrà anche qualche lezione sopra l'alimentazione degli animali domestici.

Noi cominciamo oggi a riportare una parte della prima conferenza che versò sulla scelta del grano e sulla semina del frumento.

Arriviamo un po' in ritardo perchè si possa mettere in pratica, od anche solo esperimentare presto i suggerimenti che in questa conferenza vengono dati. Ce lo perdonino i lettori, che li compenseremo collo stampare prima che occorra eseguirli i precetti intorno alle cure che richiede il frumento e quanto riguarda il granoturco.

RIASSUNTO DI CONFERENZE AGRARIE

TENUTE IN FAGAGNA

Conferenza I. — (Domenica 28 ottobre 1883).

Una volta era il raccolto del frumento quello che serviva al colono per pagare il suo affitto ed al proprietario per le imposte.

Attualmente si produce meno e quel poco, a vece di crescere di prezzo, sembra che ogni anno accenni a calare. Sono gli abbondanti prodotti che si ricavano in altri paesi e le grandi importazioni di grano che abbassano i prezzi e rendono passiva, cogli odierni raccolti, una coltivazione che un tempo costituiva la prima risorsa del possidente e dell' agricoltore.

Alcuni proposero di alzare il dazio di entrata sul grano per impedire una vendita sui nostri mercati a prezzi che ci facciano concorrenza. Ma forse questo, se porterebbe un qualche sollievo agli agricoltori, sarebbe di danno al rimanente della popolazione. E ad ogni modo noi non dobbiamo aspettare da un provvedimento simile il nostro vantaggio; giacchè se ne discute da più anni e chi sa quando potrebbe venire. Noi invece dobbiamo guadagnare ogni anno ed ogni giorno, senza aspettare che il Governo faccia sempre il nostro tutore.

L'unica via per uscirne con utilità dalla coltura del frumento, dobbiamo cercarla in noi stessi, nella nostra intelligenza e nell' adattamento dei nostri metodi alle condizioni locali. Bisogna insomma ricavare dallo stesso spazio un maggior numero di staia di quelle che oggi otteniamo. Così diminuirà anche per noi il costo di produzione e potremo vendere il frumento a prezzi bassi, in modo da far concorrenza a quello che ci viene da altri paesi.

Possibile che convenga produrre nella lontanissima America, pagare le gravi spese di più che 70 giorni di viaggio per terra e per mare, e vendere ancora a prezzo inferiore a quello che deve ricavare chi produce proprio nella regione del mercato? Possibile che non ci punga un po' di orgoglio nazionale in modo da poter dire: l' Italia non spende più 100 milioni all' anno in frumento, ma ne raccoglie quanto gliene occorre nei propri confini?

Ma lasciamo a parte questi preamboli che possono sembrare oziosi, e pensiamo piuttosto a studiare i mezzi opportuni per aumentare il raccolto del grano.

Cosa importantissima per chi intende di coltivare il frumento è la scelta di una qualità di semente che convenga al suo sito. In tutti i luoghi si hanno delle specie di grani da molto tempo coltivati; ma non dappertutto il frumento che si semina comunemente è il meglio adatto a produrre un seme abbondante in quantità e pregevole per qualità. Vi sono dei paesi i quali possedono da secoli delle varietà di grano bellissimo e che dà costantemente buoni raccolti: ve ne cito p. e. alcuni della nostra bassa, dove Latisana, Morsano, Cordovado, ecc. producono da tempo immemorabile frumenti bellissimi sotto tutti i rapporti. Per questi paesi fortunati la scelta della varietà è bella e fatta e farebbero sicuramente assai male coll'introdurre un seme nuovo quando già ne hanno uno che dà sicuri ed ottimi risultati.

Ma vi sono altri paesi ove, sia per la mancanza delle volute precauzioni nella scelta del seme, sia per le meno propizie condizioni di terreno e di clima, non esiste una bella qualità di frumento; e quando la si ha in qualche modo ottenuta, dopo pochi anni si falsa e si cambia tanto che non è più riconoscibile.

In tali condizioni conviene ricorrere o alla selezione del grano che già si possede, ovvero all' introduzione di frumenti forastieri di ottima qualità e di provata riuscita.

Non so se abbiate mai osservato come in una spiga i vari grani che la compongono non sieno mai tutti uguali, ma ve ne sian di tondi, lisci, pesanti verso la parte media; e più piccoli e più leggeri verso la punta; più rugosi e mal conformati verso la base.

Per avere del bel grano da semina si potrebbe p. e. scegliere prima di mietere, ovvero anche tirar fuori dai manipoli, le spighe più grandi, meglio nutrite, a colore più uniforme, poi dividerle in due parti, togliendone via la punta ed alcuni grani basali, per trattener solo i grani della porzione media della spiga i quali sono i più perfetti.

Già in questo modo, voi direte, non si potrà mai giungere a prepararsi una sufficiente quantità di frumento da semina. E sicuramente per chi semina molto sarebbe un affar difficile scegliere così quanto gliene occorre. Ma una cosa si potrebbe sempre fare, ed è quella di seminare nel terreno più fertile e meglio preperato e concimato il grano primamente trascelto dalle spighe migliori. Avendo di questa coltivazione speciale tutte le cure le più minuziose all' intento di porla nelle condizioni più favorevoli per produrci un

grano ottimo, si può prepararsi una quantità di seme sufficiente per seminarne quanto ne occorre in seguito.

Così ogni anno, selezionando le spighe ed i grani di esse e seminando con cure speciali, si finirebbe coll'aver costantemente un frumento sceltissimo che non avrà nulla da invidiare al più stimato grano forastiero.

Chi si prepara il seme da riproduzione in questo modo ottiene pure il vantaggio di liberare il frumento dalle cattive sementi che vi sono spesso mescolate; giacchè nello stesso tempo che si sceglie quasi tutto a mano, si scartano anche i grani estranei.

Sono cure minuziose, direte voi, che richiedono molto tempo e molta pazienza. Certo ci vuole tempo e voglia di lavorare per questo, come del resto per tutte le altre operazioni dell' agricoltore; ma se considerate il vantaggio che si ottiene, vedrete che il tempo e la cura impiegati trovano un largo compenso.

Mettete pure che un campo vi renda solo uno staio di più quando lo seminate con grano ben scelto, di quello che otterreste con frumento ordinario; non vi pare che importi il prezzo dell' opera?

Il senatore Pecile pratica da 30 anni questa selezione del frumento e se ne trova soddisfattissimo, tanto è vero che la continua tuttora e in tutti i suoi vasti possessi non vuole si semini frumento ordinario. Avrete visto all' esposizione di Udine come faceva bella mostra il frumento selezionato della sua azienda di S. Giorgio.

È naturale; i semi sono presso a poco come gli animali: da un toro debole avrete vitelli scadenti, da un buon stallone e da un' ottima cavalla avrete dei puledri superbi. Così da un grano ben nutrito, pesante e perfetto avrete ottime spighe ed abbondanza di grano; cosa che non si otterrebbe da semi difettosi.

Delle volte non è sufficiente fare una buona selezione nella varietà di frumento che già si coltiva nel propio paese per cavarne un seme che abbia le volute attitudini. Può essere p. e. che per causa di una cattiva coltura praticata da molto tempo, i grani siano così scaduti in modo che colla selezione si impiegherebbero molti anni prima di far loro acquistare le pregevoli qualità richieste, e sapete che già le operazioni dell' agricoltore sono per sè stesse molto lente prima di raggiungere un risultato; e non conviene perciò ricorrere alla scelta di grani molto scadenti quando l' intento si può raggiungere più facilmente e più presto coll' introduzione di varietà forastiere.

Si dà ancora il caso che in certi paesi si coltivano dei frumenti troppo tardivi, mentre l' antecipare qualche giorno di maturanza potrebbe permettere la riuscita di un'altra pianta dopo la mietitura.

Anche in tale circostanza la selezione gioverebbe ben poco per rendere meglio precoce un grano tardivo.

Così pure può avvenire che si abbiano frumenti, adatti per le loro qualità ad esser scelti per seme, ma che vadano facilmente soggetti alla ruggine, o al carbone, o ad altre malattie. Quantunque vi sieno dei rimedi contro queste malattie, pure la loro efficacia non è così sicura da poter confidare unicamente in essi. E miglior cosa è sempre cercare prima un grano che non sia stato affetto da simili guasti, eppoi trattarlo coi rimedi che vengono suggeriti.

Introducendo da altri paesi il frumento da seme bisogna aver alcune avvertenze.

In primo luogo questo frumento deve essere di natura e di aspetto molto simile a quello che si usa vendere sui mercati della propria regione.

Per quanto sia buono un grano, se il mercato non lo conosce o non lo apprezza, non lo si può mai vendere a prezzo rimuneratore, e quindi non è consigliabile coltivarlo. Da noi, p. e., riescono bene i frumenti Victoria inglesi che sono senza barbe a grano tondo, pesante e molto redditivo; anche la varietà francese Gallandt fece ottima prova, ma i nostri consumatori non li apprezzano e per conseguenza non conviene coltivarli su vasta scala, finchè non sono meglio accetti ai compratori.

In secondo luogo bisogna sapere se questi frumenti, che si vogliono introdurre, hanno veramente le pregevoli qualità di molto reddito e di resistenza alle avversità, le quali colpiscono i nostri.

E questa conoscenza bisogna desumerla, non già dalle larghe promesse che fanno sempre i commercianti di seme, pei quali ogni grano offerto è qualche cosa di miracoloso, ma da esperienze ben fatte, o proprie o di altri.

Se intorno ad una varietà di frumento

che si vorrebbe tentare, non se ne sa proprio nulla, è bene dapprincipio e per alcuni anni provarla su piccola estensione. Quando per 2 o 3 anni la riuscita è soddisfacente, si può credere che anche in avvenire persisterà.

Fra i grani forastieri che vennero provati in questi ultimi anni in Friuli, quello che meglio degli altri ha corrisposto, fu il Rieti. È un frumento che pel colore e per la forma del seme meglio di altri si avvicina al nostrano, e quindi riesce bene accetto sui mercati. Eppoi il grano di Rieti resiste molto meglio dei frumenti nostrani alla ruggine: questa malattia non incoglie ogni anno, ma quando colpisce nel giugno i frumenti che sono dietro a granire, ne succhia i culmi e le foglie, e i semi riescono avvizziti, leggeri, scadentissimi. La paglia stessa di un frumento affetto da ruggine, non solo ha molto perduto nel suo valor nutritivo, ma, somministrata al bestiame, potrebbe cagionargli gravi disturbi.

Insomma se un frumento resiste a questa crittogama, è un pregio molto considerevole per quei luoghi ove facilmente il grano ordinario ci va soggetto.

Il frumento rietino ha pure il vantaggio di maturare tre o quattro giorni prima di quello che ordinariamente si coltiva in Friuli: anche questa precocità è molto apprezzabile da noi ove si fa sempre succedere alla mietitura una seconda coltivazione. Voi sapete che basta ritardare la semina del cinquantino di pochi giorni per comprometterne l'esito: due soli giorni di luglio rappresentano 50 e più gradi di calore e più che 30 ore di luce: per conseguenza questi soli riescono più efficaci di 4 giorni in fine di settembre.

E, raccogliendo in poche parole quanto dissi intorno ai frumenti forastieri, ripeto: non illudiamoci coi frumenti straordinari, ma badiamo alla qualità dei grani perchè questa si trasmette.

Nè bisogna unicamente fidarsi di introdurre un buon grano forastiero, aspettandosene senz'altra cura una costante riuscita. Il miglior grano, se lo si abbandona a sè stesso, si falsa rapidamente fino a perdere le sue pregevoli attitudini. Perciò, dopo introdotto un buon seme, bisogna conservarselo tale con una buona selezione delle spighe e facendo *ogni anno* una piccola coltivazione per cavarne seme.

So di proprietari i quali preparano essi tutto il frumento da seme che occorre ai propri coloni. Vi sono anche dei coltivatori appassionati i quali praticano l'industria di scegliere e coltivare in modo speciale il frumento, per poi venderlo da seme.

Certo è questa una lodevole speculazione. Ma perchè non potrebbe far la stessa cosa il colono da sè solo; avrebbe in ogni caso un grano da seme che gli costa meno e forse meglio adatto alla propria terra.

Qualunque frumento si prescelga per la semina, bisogna poi badare che non ci sieno nella sua massa molti grani offesi dagli insetti e danneggiati dalla trebbiatura. Vi sono delle macchine trebbiatrici le quali rompono parecchi semi: quando se ne vede qualcuno di guasto per questa ragione, vuol dire che ve ne saranno molti altri, che quantunque si presentino sani ad un esame superficiale, avranno le loro parti interne screpolate o altrimenti in istato anormale. Quando i grani hanno dovuto subire anche una leggera dislocazione fra la farina e l'embrione, questo non trova facilitato il suo primo svolgimento ed il seme, invece di germinare, marcisce. Per conseguenza da un seme, per quanto bello esso sia, che contenga dei grani meccanicamente offesi, non si può aspettarsi mai una nascita completa.

Vi sono poi degli insetti, i quali rodono e consumano tutto il contenuto del seme senza fargli perdere nulla nel suo aspetto esterno; e si trovano dei grani apparentemente bellissimi, ma vuoti e sterili.

Questo difetto lo si scopre dalla leggerezza del seme e dal suo facile schiacciarsi sfregandolo un po' energicamente. Sono in generale i grani vecchi quelli che presentano più facilmente questo inconveniente, ma potrebbero averlo anche i semi dell'annata.

Così pure avviene talora che un frumento viene riposto sul granaio non bene essicato. Quivi o pel desiderio che non diminuisca di peso e valore, o per incuria, si tiene molto chiuso: intanto l'umidità soverchia che conteneva il seme o ne determina un principio di germinazione, od almeno lo fa ammuffire. In ambedue i casi il frumento soffre molto e diventa inusabile come seme.

Insomma il grano che si vuol seminare

deve essere perfetto sotto ogni rapporto.

Si calcola che dal seminare frumento scelto al seminare frumento scadente, a circostanze pari, in terreno di media fertilità, ci possa essere una differenza di 2 a 3 ettolitri nel prodotto per ogni ettaro. Vedete bene che le nostre cure e le nostre spese per avere un grano scelto sono largamente ripagate.

(*Continua*) F. VIGLIETTO.

GRANICOLTURA

“L'Agricoltore„ riferisce alcune fra le più interessanti prove di confronto istituite dal prof. Cantoni durante un sessennio nella coltivazione del frumento, prove da lui fatte nel campo sperimentale della r. Scuola superiore d'agricoltura di cui egli è Direttore. I risultati non sono nuovi per tutti, ma molti vi troveranno per certo qualche utile insegnamento.

Il primo risultato riguarda la semina, ossia il momento in cui più conviene farla; e conferma il precetto che si deve seminare il più presto possibile, perchè nelle esperienze fatte il prodotto ha diminuito tanto più, quanto più era stata ritardata la semina. Fra la semina fatta nel 1° ottobre e quella fatta nel 6 novembre successivo, c'è una differenza del 26,17 per cento, cioè il frumento seminato nel 6 novembre ha reso il 26,17 per cento di meno del frumento seminato nel 1° ottobre.

La distanza da darsi alle pianticelle è sempre stata questione dibattuta; ma i fatti hanno posto in sodo che la coltivazione fatta a file è sempre quella che riesce meglio, prima perchè risparmia più che la metà del seme, poi perchè l'aria e la luce vanno più facilmente frammezzo alle pianticelle, le rendono più vigorose, più resistenti ed il frumento resiste di più all'allettamento; *versa* meno. Resta a vedere quale sia la più conveniente distanza da tenersi fra le file: dalle esperienze in discorso è risultato che se non conviene seminar fitto, non conviene neppure esagerare la distanza fra le linee, perchè si sa che il frumento non allarga, ma approfonda molto le radici, ed è per questo che ama i lavori profondi. La distanza più conveniente fra le linee è risultata essere di m. 0.15 a m. 0.20, secondo la maggiore o minore fertilità del terreno.

La concimazione.... questa è una bega di prima classe. Per gli stercutisti puro sangue è una discussione oziosa, poco meno che ingiuriosa il cercare quale concime sia migliore. Quando c'è letame, c'è tutto, dicono. Ebbene, non guastiamoci il sangue qui, per cercare se col letame c'è tutto.... anche ciò che ci manca: supponiamo che uno non abbia letame sufficiente per tutti i suoi campi, e non è un caso raro, e debba comprare concimi; vediamo a quale convenga dar la preferenza. Le esperienze in esame hanno innanzi tutto dimostrato chiaramente una cosa molto capitale, cioè che i concimi mescolati danno risultati maggiori, che se fossero usati isolatamente: è la famosa complessità dei concimi per avere la più completa fertilizzazione del terreno, la quale trova ovunque la piena conferma, ma non trova ovunque la piena applicazione; perchè? Ma!.... Dalle esperienze è risultato un altro fatto importante, ed è che vi sono concimi chimici che oltre ad avere una azione diretta, ne hanno un'altra indiretta, detta di solidarietà, cioè fanno agire altri sali, che diversamente o sarebbero rimasti inerti, od avrebbero avuto un'azione minore.

I concimi azotati e clorurati uniti ad altri sali hanno esercitata la migliore azione: il cloruro di potassa ha una grande azione di solidarietà, maggiore dell'azione propria, cioè maggiore della propria potenza fertilizzatrice; invece il nitrato di potassio ha una ragguardevole azione propria ed una non meno ragguardevole azione di solidarietà, quando sia mescolato cogli altri sali. I migliori risultati si ebbero: col perfosfato di calcio unito al nitrato di potassio, col solfato e cloruro potassici uniti al perfosfato di calcio, col nitrato e cloruro potassici; con questi concimi chimici si ebbe un maggior prodotto che variava da 12,85 a 13,81 per cento. Si è poi trovato che il solfato di potassio da solo dà risultati poco soddisfacenti. Fra i concimi chimici usati da soli, il perfosfato di calcio fu quello che diede il maggior prodotto; l'aumento fu del 9 per cento.

Ma nella questione dei concimi vi è da fare un' osservazione seria, cioè che non tutti i concimi risultano egualmente efficaci sulle differenti varietà di frumento. Infatti il lotto non concimato fu quello

che diede le minori differenze. Le differenze fra il più ed il meno di prodotto assoluto furono le seguenti:

Pel perfosfato di calcio . . del 73 %
Pel perfosfato di calcio e nitrato di potassio . . . „ 64 %
Per il lotto non concimato „ 43 %

Sembra pertanto, rileva il dott. Cantoni, che la specializzazione dei concimi sia necessaria non solo per le piante diverse, ma ben anche per la varietà della stessa pianta. E questa specializzazione potrebbe diventare pratica quando i coltivatori, studiate le varietà che meglio loro convengono, avessero anche a determinare sperimentalmente quali concimi siano più efficaci per ciascuna di esse. Io però, pur tenendo calcolo di questi risultati, sono convinto di una cosa, ed è che la complessità dei concimi risolva questa questione che ci condurrebbe ad un infinità di classificazioni da cui i coltivatori rifuggono; è una convinzione fondata sulla scuola dei fatti sorti dai campi, che cioè la complessità, l'unione dei concimi, per ciò che riguarda la scelta di questi per una data pianta e per le varietà di essa, si adatta meglio di tutto a tutte le piante, regolando in massima la complessità secondo le esigenze generali di una data pianta, e con ciò si farebbe a meno della ricerca del concime per ogni varietà di una data pianta.

Il sovescio ha dato pur buoni risultati come mezzo economico per aumentare il prodotto. Un sovescio di 20.000 chilogr. di piante allo stato verde produce un effetto eguale ed anche superiore a quello di altra ordinaria concimazione: il maggior prodotto si ebbe col sovescio di fava. Non è però questo un mezzo di concimazione da erigersi a sistema e continuarlo per sempre; può solo entrare utilmente a far parte nel sistema di concimazione alternandolo cogli altri mezzi di fertilizzazione.

Fu sperimentato anche quando convenga di più fare la mietitura, e si trovò che il momento migliore di mietere è quello allorchè la pianta è per due terzi ingiallita in ogni sua parte; il frumento mietuto precocemente dà un grano più ricco di materie plastiche albuminoidi, più voluminoso, più pesante, più liscio e di miglior aspetto che non quello mietuto nel momento ordinario, cioè circa sei giorni dopo; il quale periodo anticipato, per quanto breve, serve pur talvolta ad evitare gran parte dei danni della ruggine, che per lo più si manifesta pochi giorni prima della perfetta maturanza. Si noti però che un grano mietuto precocemente richiede un pronto essiccamento.

Dunque vi è ancora qualche cosa di buono da praticare, e, qui sta il bello, qualche cosa che può fruttare discretamente e non costa nulla; costa soltanto romperla con qualche abitudine vecchia e tarlata.

SETE

L'andamento degli affari non è peggiorato nella decorsa quindicina. Ecco quanto di meglio ci è dato riferire.

Le transazioni procedono stentate, continuando la fabbrica a provvedersi alla spicciolata solo pel bisogno giornaliero allo scopo d'impedire velleità di sostegno da parte dei detentori, i quali si accontentano di ottenere gli ultimi prezzi ricavati. Intanto la seta si consuma regolarmente, il che lascia aperta la lusinga alla possibilità di ottenere prezzi meno disastrosi quando i detentori cominceranno a riflettere che la merce non è abbondante ed il ribasso avvenuto non è giustificato. Talune filande sono già inattive; molte sono ancora occupate a lavorare per accordi precedenti e, se la fabbrica continuerà a lavorare come finora, un qualche miglioramento è sperabile per forza di cose.

Nessuna variazione nei cascami, sempre discretamente ricercati.

Udine, 5 novembre 1883. C. Kechler

RASSEGNA CAMPESTRE

A fronte delle terribili minaccie che questa volta ci vengon fatte da quel caro signor Mattia, il tempo si è mantenuto bellissimo tutta la scorsa settimana, se si eccettua mercordì in cui la bora soffiava violenta, ed anche questa, io credo, ha fatto più bene che male. Ieri sera al tramonto pareva che il tempo volesse offuscarsi: alcune striscie nubilose illuminate a tratti dagli ultimi raggi del sole, andavano restringendosi e condensandosi, e al disopra di esse altre nubi più lumeggiate a forma di grandi fiamme a lunghi rebbi serpeggianti che pareano indicare una direzione di vento. Tra qualche lucido intervallo si scorgeva la luna al primo quarto ritta e colle due corna vôlte a mezzogiorno; ed anche questa starebbe contro le nefaste predizioni del signor Mattia, stando al proverbio veneziano: *luna in pie e barcariol sentà.* Intanto anche questa mattina il cielo è sereno e si vedono ancora splendere le stelle di

prima grandezza, sicchè si spera che il cielo dei molti mercati (veramente troppi) si compia con bel tempo.

Il mercato di s. Simone a Codroipo (29 e 30 ottobre) è stato florido, con sufficienti affari in bovini di ogni specie, benchè con qualche diminuzione di prezzo. Abbondavano pure i majali e questi a basso prezzo, pagandosi i grassi a lire 90 al quintale.

L'altro jeri a Rivignano il mercato dei Santi era affollatissimo di gente; zeppa la vasta piazza di baracche d'ogni genere di mercanzie e vari casotti di saltimbanchi, compreso un serraglio di belve; ma animali bovini e suini pochi e con scarsi affari.

Abbiamo ancora mercato a Codroipo martedì prossimo e poi quello di s. Martino a Cividale, a Bertiolo ed a Latisana, che sono di antica istituzione, e di nuova a Fagagna. Non mancano dunque agli agricoltori le occasioni di trafficare il più importante dei loro prodotti, e, stante che i pressanti lavori della campagna sono pressochè compiuti, anche quella di darsi un po' di spasso, prima di riprendere i lavori invernali: taglio delle legne e preparazione dei terreni per le piantagioni nuove e per le semine primaverili. Metto in conto anche l'espurgo dei fossi e delle capezzagne, e la raccolta di tutte le materie di rigetto che si trascurano e che sarebbero condimento delle misture da farsi per la concimazione dei campi in sussidio al sempre scarso letame di stalla. E se verranno le pioggie insistenti, la neve e i geli intensi, vi sono diversi lavori da potersi fare in casa, se il contadino diligente ha avuto cura di prepararsi i piccoli materiali occorrenti.

Ripassare intanto gli strumenti più importanti: il carro, l'aratro, i solcatoi, gli erpici ecc. e metterli in assetto per quando verrà il tempo di porli in opera; farsi i tridenti ed i rastrelli di legno e i manichi delle palle, dei zapponi e delle zappe; farsi le panche e le sedie rustiche, i cesti, gli zoccoli; fare granate e granatini per uso proprio e per vendere *(scovis, scoi* e *scovetis)*, che sarebbe una proficua industria, se esercitata un po' in grande, anche per l'esportazione.

E tutto questo si potrebbe fare senza che la gioventù agricola perdesse la scuola serale, che dovrebbe essere istituita in ogni Comune, se i preposti all'amministrazione comunale se ne dessero pensiero, e se stanziassero all'uopo nel bilancio un piccolo compenso pegli insegnanti, stante che l'ordinario stipendio di quei meschini è assai scarso.

Ma i bilanci dei Comuni sono tirati coi denti; le lagnanze dei contribuenti, troppo giuste, per la gravità e moltiplicità delle imposte comunali e specialmente, perchè il Governo ha addossato ai Comuni molti servizi e spese di ordine governativo. Sarebbe anche questa una gione di più perchè venisse tolta la enorme ingiustizia della sperequazione fondiaria, che ha una diretta influenza sulle tasse comunali; e sarebbe necessario che questo provvedimento fosse preso subito, affinchè non venga come il soccorso di Pisa, quando saremo estenuati, o come l'acqua cordiale ai moribondi.

Bertiolo, 4 novembre 1883. A. Della Savia

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Martedì il mercato s'aprì e si chiuse colla solita calma.

Giovedì nulla per la ricorrenza del giorno dedicato alla visita delle tombe che rinserrano gli amati nostri defunti.

Sabato. Mercato floridissimo in granoturco e castagne con bastante concorrenza d'affari. Negli altri cereali quel tanto che bastò alle ordinarie provviste.

I prezzi corsero così:

Martedì. Frumento da 17.25 a 17.50, Granoturco 12.—, Segala da 11.— a 11.15.

Sabato. Frumento da 16.60 a 17.60, Granoturco da 9.50 a 12.50, Segala da 10.80 a 11.20, Sorgorosso da 6.— a 6.50, Lupini da 7.25 a 7.85, Castagne da 12.— a 17.50.

Il rialzo medio settimanale pel frumento fu di C.mi 15, il ribasso pel granoturco di C.mi 33, il rialzo pella segala fu di C.mi 14, pelle castagne di lire 2.20.

Foraggi e combustibili. Penuria in tutto fuorchè in fieno.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Interessi agrari della Provincia. — Il Consiglio provinciale del Friuli nella sua seduta del 29 ottobre u. s. ha approvato la proposta del consigliere signor De Rosmini ing. Enrico, circa l'estensione alla Provincia nostra della legge 12 giugno 1866 n. 2967 sulla coltivazione delle risaie, incaricando la Deputazione a sollecitare dal r. Ministero l'applicazione della legge stessa.

Il Consiglio stesso ha pure approvato una proposta del consigliere signor Ferrari dott. Pio Vittorio tendente a far pratiche presso il Governo per limitare il più possibilmente l'emigrazione per l'America.

∞

Banchetti di agricoltori. — Quasi come risposta al voto espresso in una recente Rassegna campestre dal nostro collaboratore signor Della Savia, i giornali annunciano che fra gli agricoltori del Vercellese si è costituito un Comitato allo scopo di riunire in un banchetto quanti si sono interessati e s'interessano per il bene della nostra sofferente agricoltura, onde

richiamare l'attenzione del Governo sui bisogni della medesima ed ottenere provvedimenti che valgano a rialzarne le sorti.

∞

Importazione di bovine svizzere. — Sono testè giunte a Udine dodici vitelle di razza Schwitz comperate per conto di parecchi proprietari friulani, dietro iniziativa del prof. Domenico Pecile.

Sono dell'età dagli 8 ai 15 mesi.

L'incaricato di tale acquisto scrive raccomandando che le dette vitelle non sieno mandate alla monta prima ch'abbiano raggiunta l'età di 20 mesi, dacchè la detta razza è di lento sviluppo, continuando a crescere fino all'età di 8 anni.

Esso soggiunge che le vitelle essendo appena scese dai monti non presentano ora la più bella apparenza; ma ciò non è che transitorio, e la circostanza suddetta è favorevole, in quanto che questi animali si abitueranno così più facilmente al foraggio da stalla. Tutto autorizza a ritenere che da queste bovine, tenute bene, si otterranno ottimi risultati.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 29 ottobre al 3 novembre 1883.

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	17.60	16 60	—.—
Granoturco	»	12.50	9.—	—.—
Segala	»	11.25	10.80	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Sorgorosso	»	7.—	6.10	—.—
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	7.35	7.25	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	39.44	2.16
» 2ª »	»	37.84	25.84	2.16
Vino di Provincia	»	65.—	35.—	7.50
» di altre provenienze	»	45.—	18.—	7.50
Acquavite	»	85.—	80.—	12.—
Aceto	»	40.—	22.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	142 30	132.80	7.20
» » 2ª »	»	122.80	82.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	58.23	53.23	6.77
Crusca	per quint.	13.10	12.60	—.40
Castagne	»	15.—	10.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	5.—	4.—	—.70
» » 2ª »	»	3.95	3.25	—.70
» della Bassa 1ª »	»	4.30	3.60	—.70
» » 2ª »	»	3.—	2.—	—.70
Paglia da lettiera	»	4.25	3.10	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte — tagliate	»	2.09	1 89	—.26
Legna da fuoco forte — in stanga	»	2.09	1 84	—.26
Carbone forte	»	6.05	4.15	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	68.—	—.—	—.—
» di vacca »	»	56.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Senza dazio cons. Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	125.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.20	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.50	— 10
» di manzo	»	1.58	1.08	—.12
» di vacca	»	1.40	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	1.14	—.94	— 04
» di castrato	»	1.47	1.17	—.05
» di porco fresca	»	1.65	1.35	—.10
Formaggio di vacca duro	»	3.15	2.90	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» di pecora duro	»	3.10	2.70	—.13
» » molle	»	1.90	1.65	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.42	2.13	—.08
Lardo salato	»	2.15	1.95	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.68	—.58	—.02
» » 2ª »	»	—.48	—.38	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.19	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.44	—.40	—.02
» 2ª »	»	—.36	—.34	—.02
» misto	»	—.24	—.20	—.—
Paste 1ª »	»	—.68	—.64	—.02
» 2ª »	»	—.48	—.44	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.10	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.71	—.—	—.04
» steariche	»	2.15	2.05	—.10
Lino cremonese fino	»	3.30	3.—	—.—
» bresciano	»	2.30	2.—	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.60	—.—
Stoppa	»	1.30	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.96	—.84	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.—	1.90	—.—

(*Vedi pagina* 363)

STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Nella settimana dal 29 ottobre al 3 novembre 1883: Greggie, colli n. 17 chilogr. 1615; Trame, colli n. 7, chilogr. 470.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr.							Umidità assoluta			Umidità relativa			Vento media giorn.		Pioggia o neve		Stato del cielo (1)		
			ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Direzione	Velocità chilom.	millim.	in ore	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Ottobre 28	29	758.0	14.1	16.5	13.4	17.3	13.52	9.3	6.8	6 87	7.66	7.23	57	55	63	N 63 E	110	—	--	S	S	S
» 29	30	757.6	15.2	19.3	14.1	20.2	14.93	10.2	8.1	7 07	7.08	7.42	54	42	62	N 49 E	44	—	—	S	S	S
» 30	31	759.8	16.3	19.2	14.9	19 9	15.92	12.6	10.0	7.65	5.83	7.18	56	35	57	N 83 E	163	—	—	M	M	S
» 31	L N	760.0	14.1	15.4	11.5	16.8	13.38	11.1	9.0	5.79	5.43	5.40	48	42	53	E	216	—	—	S	M	S
Novem. 1	2	759.0	11.4	14.2	9.0	14.6	10.70	7.8	5.4	5.52	5 44	6.34	55	45	73	N 63 E	33	—	—	S	S	S
» 2	3	757.7	9.6	13.0	8.0	14.0	9.37	5.9	3.0	5.81	5.30	5.59	64	48	70	N 76 E	6	—	—	S	S	S
» 3	4	756.9	8.6	12.4	7.0	14.0	8.60	4.8	1.4	5.82	6 29	5.34	69	59	71	N 18 E	3	—	—	S	M	S

1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz.

Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.